

3. ORGANIZZAZIONI CRIMINALI ALLOGENE

Per organizzazioni criminali allogene si intendono aggregazioni di origine straniera, radicate nel territorio italiano, la cui minaccia delinquenziale è sovente equiparabile per modalità esecutive a quella delle consorterie criminali endogene.

Le attività poste in essere dalle Forze di polizia per contrastare tali manifestazioni criminose risultano più efficaci se supportate da idonei strumenti di cooperazione giudiziaria internazionale.

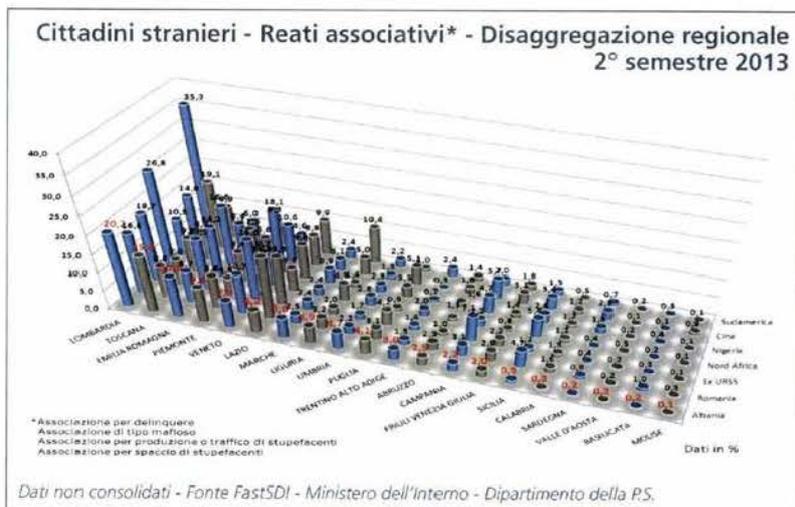
Nel periodo in esame si conferma l'operatività criminale di cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale sia stanzialmente che occasionalmente.

In particolare, si registra una marcata presenza di gruppi criminali facenti capo alle etnie albanese, romena, cinese, magrebina e sudamericana operanti nei settori illeciti del narcotraffico, spaccio di sostanze stupefacenti, tratta degli esseri umani, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, riciclaggio di danaro di provenienza illecita e reati predatori.

Inoltre, anche se in percentuale minore, è stata registrata l'operatività criminale di soggetti originari di altri Paesi dell'Africa sub sahariana e dell'Asia i quali operano sia in piccoli gruppi composti da connazionali che in gruppi compositi, con soggetti appartenenti ad altre etnie.

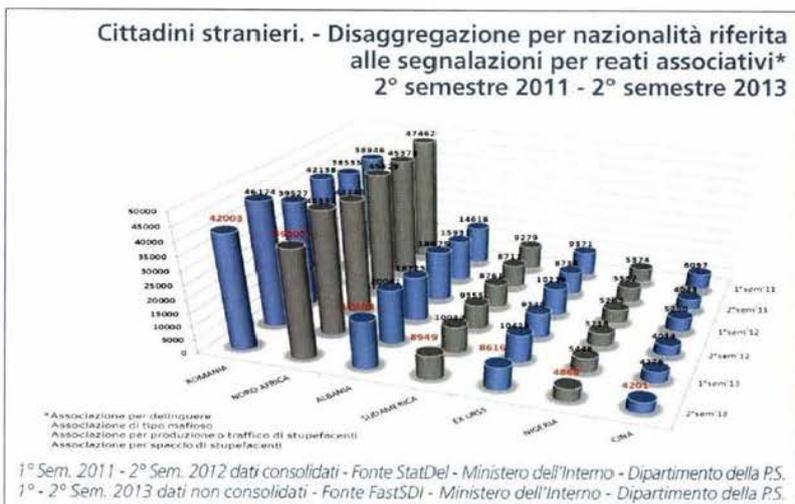
Sovente tali organizzazioni malavitose agiscono negli ambiti criminali sopra descritti, avvalendosi di basi operative all'estero, secondo modelli tipici di "criminalità transnazionale". È evidente, altresì, la continua evoluzione di compagini multi-etniche, nelle quali, sempre più frequentemente, operano anche cittadini italiani.

In tale quadro si può affermare che l'incidenza delle organizzazioni criminali di matrice straniera è più avvertita nelle regioni centro-settentrionali del Paese, dove godono di maggiore autonomia rispetto alle regioni meridionali. In queste ultime si evidenziano rapporti di collaborazione tra gruppi criminali allogeni.



(Tav. 86)

Per risaltare l'incidenza dei gruppi criminali stranieri rispetto alla delittuosità associativa, si riportano i grafici realizzati con i dati di sintesi estratti da SDI (Tav. 86 e Tav. 87).



(Tav. 87)

a. Criminalità albanese

Anche nel periodo in esame è stata registrata l'operatività di gruppi criminali riconducibili all'etnia albanese, che hanno confermato la propensione per i settori del narcotraffico, spaccio di sostanze stupefacenti, tratta degli esseri umani, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nonché reati predatori.

I dati in possesso fanno ritenere che sia in corso un'evoluzione dei gruppi criminali in argomento, che sempre più spesso operano in maniera autonoma nei vari ambiti criminali.

In particolare, i sodalizi albanesi-kosovari – tra i più organizzati e competitivi nel settore del narcotraffico transnazionale – importano in Italia le sostanze stupefacenti da destinare in gran parte al mercato lombardo. I carichi, una volta giunti nel territorio dello Stato, vengono temporaneamente affidati a gruppi di connazionali che fungono da centri di smistamento, spesso poco articolati e scollegati fra loro, ove stazionano “pusher” albanesi arrivati in Italia con i flussi migratori. In tale contesto, nel settembre 2013, nell'ambito dell'operazione “ELLENIKA”³¹¹, sono stati arrestati 71 soggetti di nazionalità albanese e italiana.

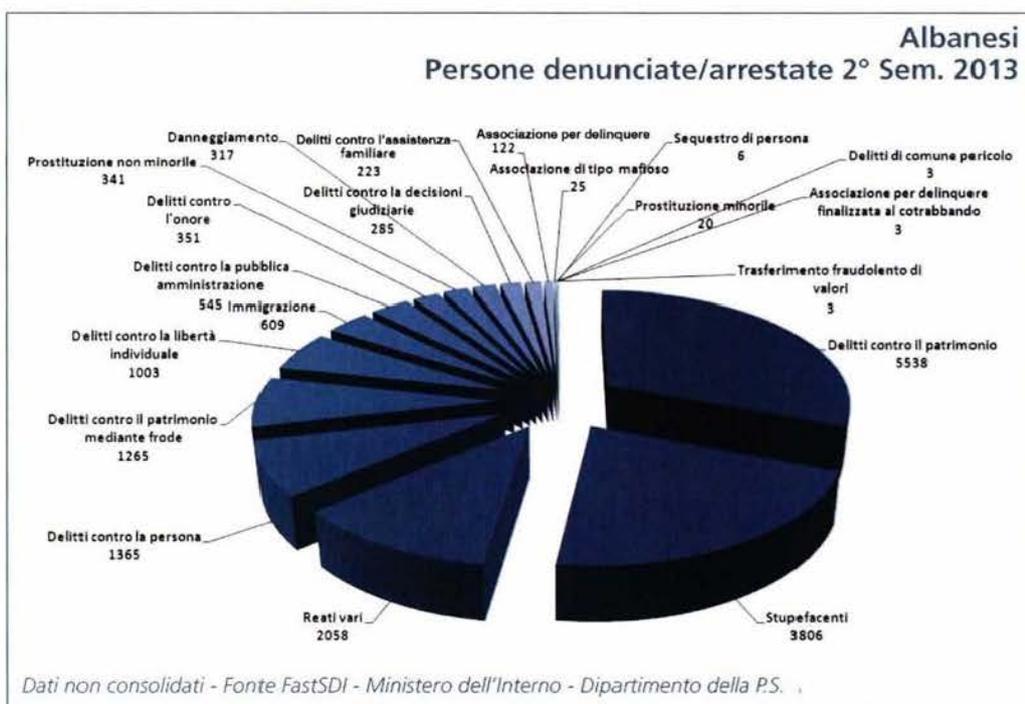
I soggetti criminali appartenenti all'etnia in argomento, inoltre, non si fanno scrupolo di operare anche in compagini multietniche, alleandosi con italiani e romeni, formando in taluni casi vere e proprie organizzazioni criminali strutturate, che agiscono, quasi esclusivamente, nel narcotraffico, nella tratta degli esseri umani e nella prostituzione.

Inoltre, detti sodalizi criminali operano, singolarmente o in piccoli gruppi, per la commissione di reati predatori, in particolare in danno di ville isolate, abitazioni ed esercizi pubblici.

Pur avendo l'etnia albanese una dislocazione diffusa su tutto il territorio nazionale, le attività criminali più significative vengono registrate nel nord Italia. Al sud, tuttavia, la Puglia, in particolare il leccese, resta, per la vicinanza geografica alla costa albanese, ideale punto di approdo e di immagazzinamento delle sostanze stupefacenti più “leggere”. Infatti, vi si sequestrano di continuo carichi di cannabis in parte destinata, secondo le ipotesi investigative, anche ai consumatori lombardi³¹².

La disponibilità di armi da fuoco da parte di tali sodalizi, nota da tempo, ne eleva la pericolosità, potendo queste essere impiegate per dirimere conflitti di primazia in determinati settori criminali, quali il traffico di sostanze stupefacenti e/o lo sfruttamento della prostituzione.

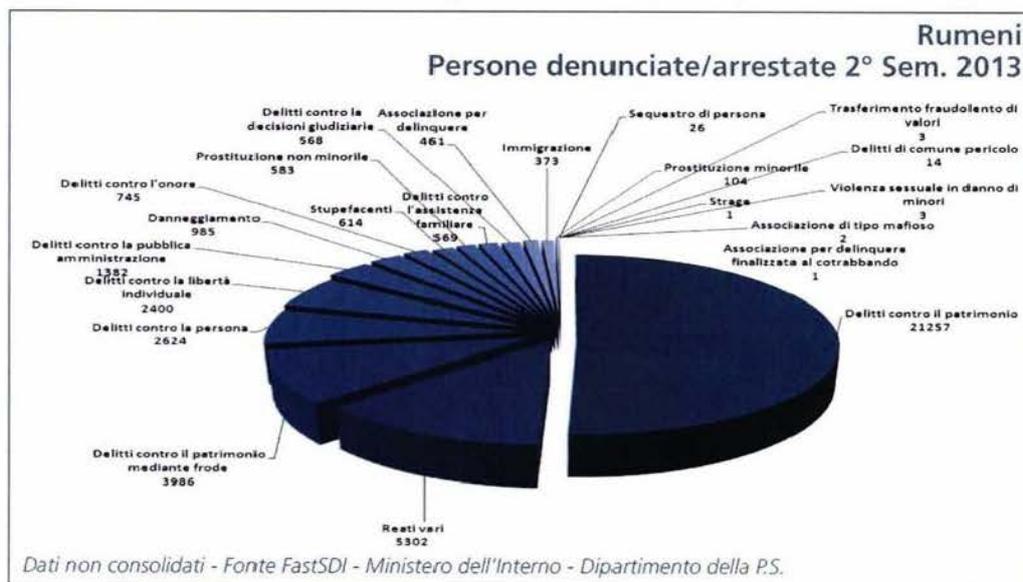
Numerose, anche nel semestre in esame, risultano le operazioni delle Forze di polizia che hanno interessato organizzazioni criminali composte da cittadini albanesi. Le ipotesi di reato spaziano dall'omicidio al traffico e spaccio di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, alla detenzione di armi, alle rapine, ai furti ed alla ricettazione (Tav. 88).³¹³



(Tav. 88)

b. Criminalità romena

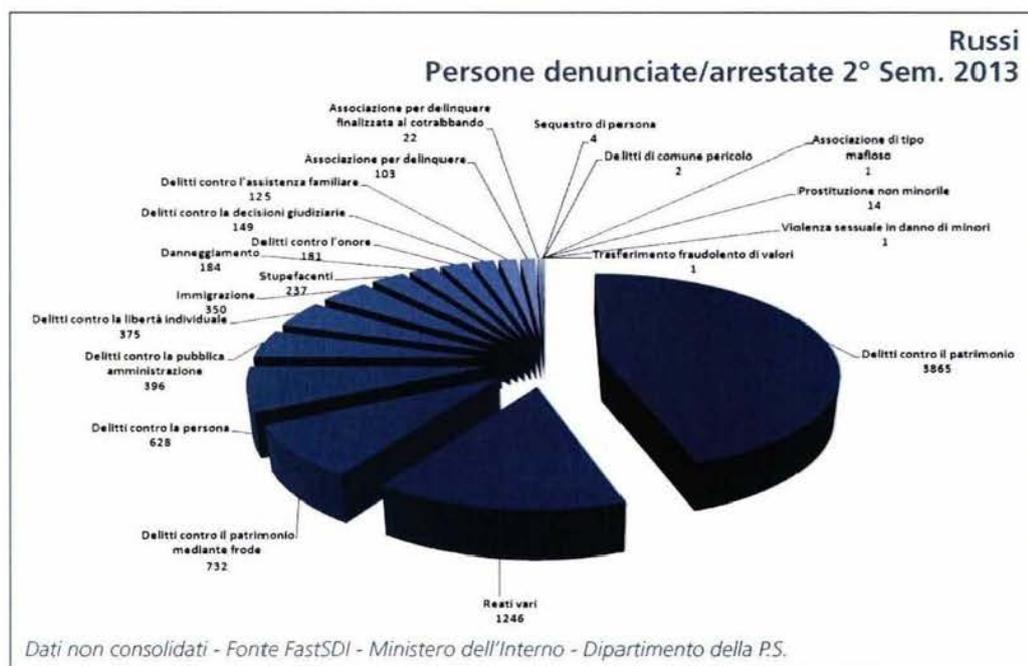
Come i precedenti semestri anche il periodo in esame conferma l'operatività di soggetti provenienti dalla Romania, che agiscono sia in gruppi composti esclusivamente da connazionali che in collaborazione con soggetti di altre etnie, in prevalenza italiani, albanesi e moldavi. Le attività criminali in cui sono particolarmente attivi sono il narcotraffico, lo spaccio di stupefacenti, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, la tratta degli esseri umani, il favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e l'estorsione. Risultano particolarmente attivi anche nella commissione di reati predatori (in particolare furti e rapine in danno di abitazioni isolate e furti in esercizi pubblici) e nei furti di rame presso cantieri edili e linee ferroviarie. Gruppi criminali di origine romena, slava e albanese, poco strutturati ma di elevata pericolosità per l'indole particolarmente violenta e l'assenza di scrupoli, si segnalano nella perpetrazione di delitti predatori³¹⁴, traffico di stupefacenti, sfruttamento della prostituzione. I romeni evidenziano, in particolare, elevata specializzazione nella clonazione di carte di credito e nell'alterazione degli sportelli bancomat mediante l'applicazione di dispositivi, detti *skimmer*, in grado di "catturare" i codici di accesso degli ignari correntisti (Tav. 89).



(Tav. 89)

c. Criminalità dell'ex URSS

Il centro-nord Italia continua a costituire un polo di attrazione per i gruppi etnici provenienti dai Paesi dell'ex URSS, in particolare ucraini, moldavi e georgiani. Questi ultimi hanno recentemente manifestato la loro operatività, in particolare, nella commissione di reati di carattere predatorio e contro la persona³¹⁵. Lo stesso discorso vale per gli ucraini ed i moldavi, che, oltre a porre in essere reati di carattere predatorio³¹⁶, sono molto attivi nella tratta degli esseri umani, nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, in danno di giovani donne connazionali o comunque provenienti dall'est europeo. Si conferma, ancora, la predisposizione alla commissione di reati contro il patrimonio³¹⁷ (Tav. 90).



(Tav. 90)

d. Criminalità nordafricana

In merito all'operatività criminale di soggetti originari del Nord Africa, le attività info-investigative avvalorano quanto riferito in precedenza³¹⁸.

Nello specifico, emerge che molti immigrati, provenienti dal Maghreb³¹⁹, sono spesso "arruolati" nelle file di organizzazioni criminali composte sia da loro connazionali che da altre etnie, tra cui anche italiani.

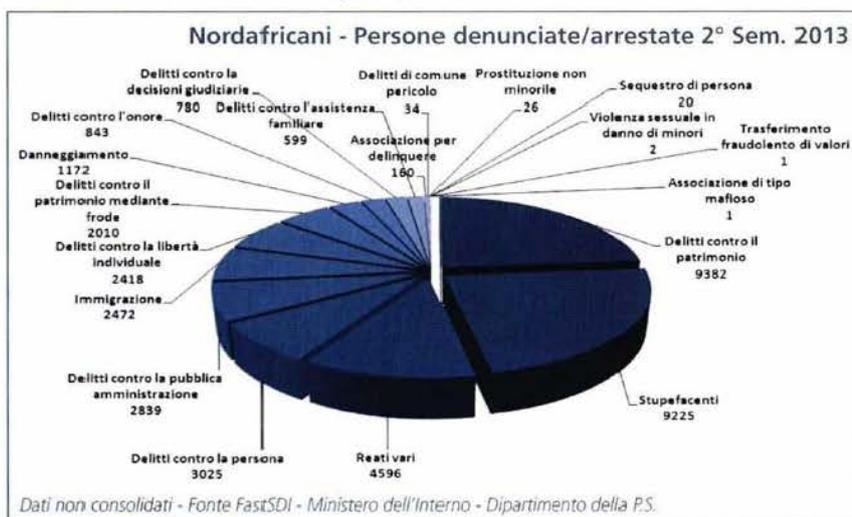
Questi sodalizi operano prevalentemente nel settore del narcotraffico e dello spaccio di stupefacenti. Le mansioni che vengono normalmente demandate ai nordafricani sono quelle di corrieri e *pusher*.

Il controllo e la gestione delle aree di spaccio – che, tra l'altro, alimentano gli atti di violenza all'interno della comunità magrebina – rappresentano l'ultimo anello della catena della droga. Nel campo dello spaccio di sostanze stupefacenti, i magrebini, nella prospettiva di facili ed immediati introiti, rivelano una particolare attitudine, sebbene molto spesso vengano tratti in arresto in flagranza di reato.

Generalmente gli spacciatori nordafricani, per lo più clandestini, provengono dalle fasce sociali più disagiate e rappresentano una risorsa per il "pusher/fornitore" di riferimento. Taluni risultano senza fissa dimora. Altri invece dividono immobili urbani/extraurbani con altri extracomunitari emarginati che, in stato di ristrettezza economica, si adattano a svolgere "lavori in nero", quando non contribuiscono anch'essi a diffondere gli stupefacenti.

La tratta degli esseri umani, che coinvolge principalmente giovani donne originarie dei Paesi del Centro Africa – le quali, una volta giunte in Italia, vengono inserite nel mercato della prostituzione – è l'altro "affare" di grande interesse per questa etnia.

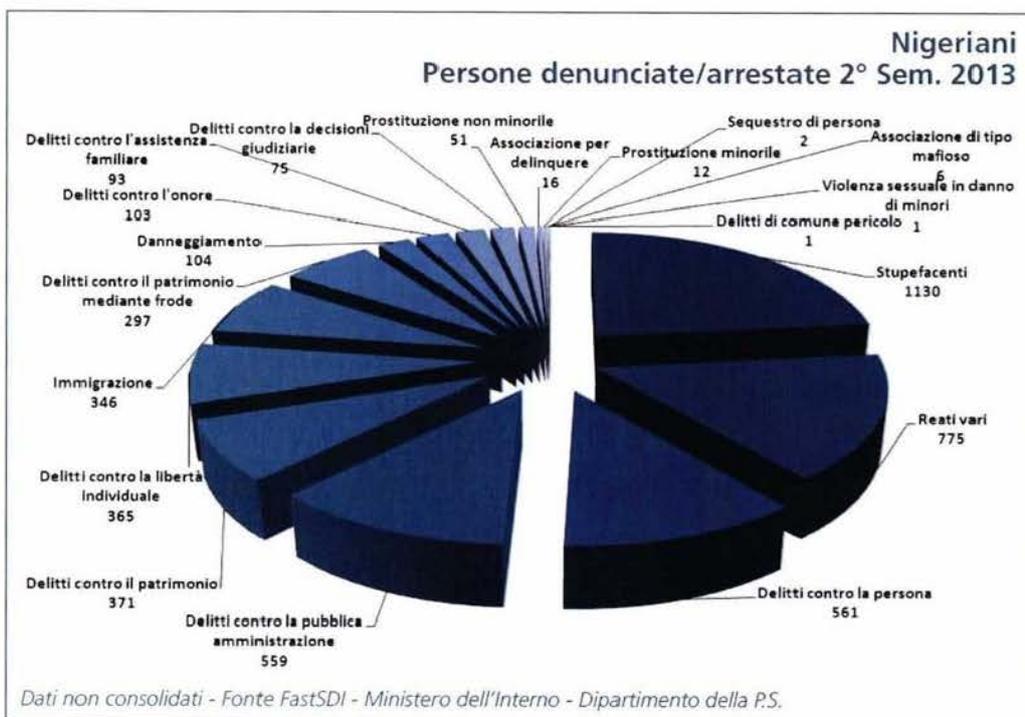
Le attività di contrasto hanno, altresì, evidenziato l'operatività di piccoli gruppi composti da magrebini resisi responsabili di reati predatori: rapine, furti nelle abitazioni e negli esercizi pubblici, nonché furti di rame (Tav. 91).



(Tav. 91)

e. Criminalità centrafricana e sub sahariana

Anche nel semestre in esame si registra l'operatività criminale di soggetti provenienti dai Paesi dell'Africa centrale e sub sahariana che, seppur non strutturati in veri e propri gruppi organizzati, sono comunque attivi in sodalizi multi-etnici. Tali compagini operano prevalentemente nei settori del narcotraffico, dello spaccio di stupefacenti³²⁰, della tratta degli esseri umani, del favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Continuano ad essere dediti al commercio di merce contraffatta³²¹ (in particolare nei centri dove il turismo è molto attivo nei periodi estivi), alla commissione di truffe telematiche, nonché di reati predatori (Tav. 92).



(Tav. 92)

f. Criminalità cinese

I cittadini cinesi presenti sul territorio nazionale sono molto dinamici nelle attività commerciali ed imprenditoriali in genere, ed in particolare in quelle di import-export tra l'Europa e la Cina.

La criminalità organizzata d'origine cinese attiva in Italia continua ad interessarsi alla produzione di merce con marchi contraffatti o non rispondenti alle normative comunitarie, utilizzando come manodopera connazionali clandestini ai quali vengono negati i più elementari diritti sanciti dalle norme vigenti.

Il mancato rispetto della cennata normativa e, in particolare, di quella fiscale e sul lavoro, e la connessa riduzione dei costi di produzione hanno permesso a tali gruppi criminali di diventare interlocutori privilegiati anche di commercianti stranieri, che trovano più conveniente venire in Italia, nello specifico a Prato, per approvvigionarsi dei prodotti necessari alle rispettive attività.

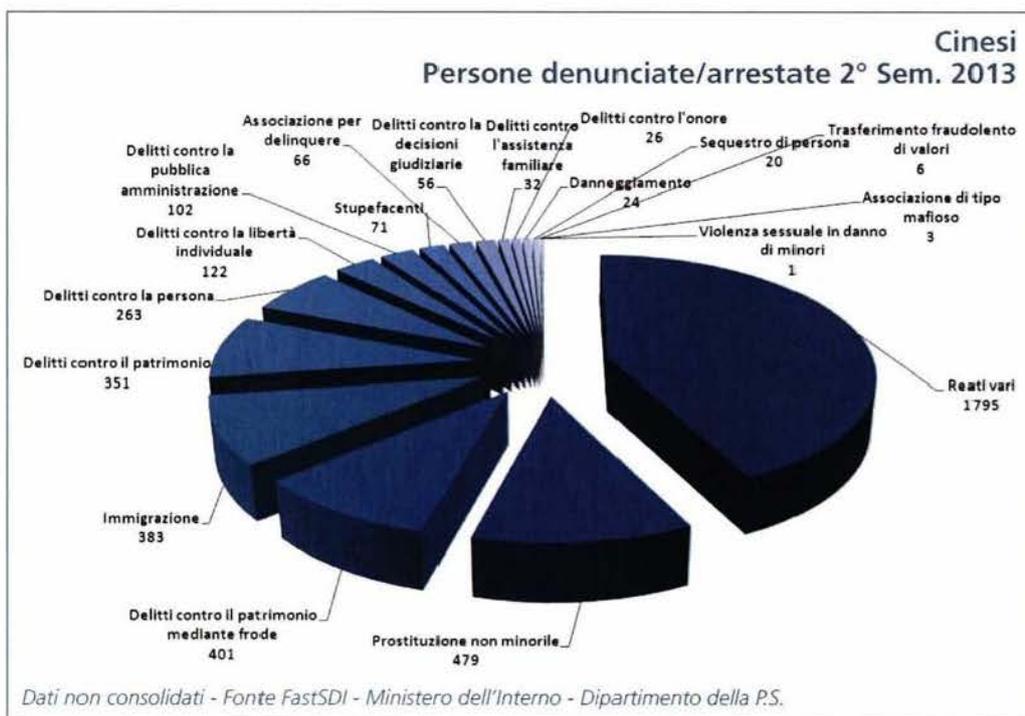
Non va, infatti, omissis che approfondimenti investigativi hanno evidenziato che molti cittadini cinesi, titolari di attività imprenditoriali e commerciali, risultano tuttora sconosciuti al fisco. Emergono, pertanto, una vasta area di evasione fiscale e corrispondenti flussi di denaro trasferito fraudolentemente all'estero, specie in Cina, mediante l'utilizzo di *money transfer*, quasi sempre gestiti da cittadini italiani e/o cinesi. Ingenti somme di "denaro liquido" sono d'altra parte investite in Italia, prevalentemente nel settore immobiliare.

In relazione alla sensibile presenza di immigrati clandestini (utilizzati, quasi esclusivamente, nella catena produttiva delle aziende cinesi), non è dato escludere che il controllo dei flussi di immigrazione dalla Cina, data la sua complessità, venga in parte gestito da organizzazioni criminali strutturate.

Inoltre, le attività info-investigative fanno ritenere che tali organizzazioni criminali siano molto attive anche nel narcotraffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nel gioco illegale, nel riciclaggio, nell'estorsione, nell'usura e nel controllo delle attività di import-export della merce da e per la Cina.

Ulteriore settore criminale in continua evoluzione, che si ritiene sia controllato da gruppi criminali cinesi, è quello legato al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione in danno di giovani connazionali, costrette ad esercitare non solo nella

comunità cinese ma anche al di fuori di essa in centri di benessere, utilizzati come "copertura" dell'attività di meretricio e spesso condotti da cittadini cinesi. Oltre alla presenza di sodalizi criminali strutturati, è stata rilevata l'insistenza, specie sul territorio toscano, di piccoli gruppi di criminali, che formano delle vere e proprie *gang*, dedite in prevalenza alla commissione di reati di carattere predatorio, come rapine e furti ai danni di connazionali imprenditori e commercianti³²² (Tav. 93).



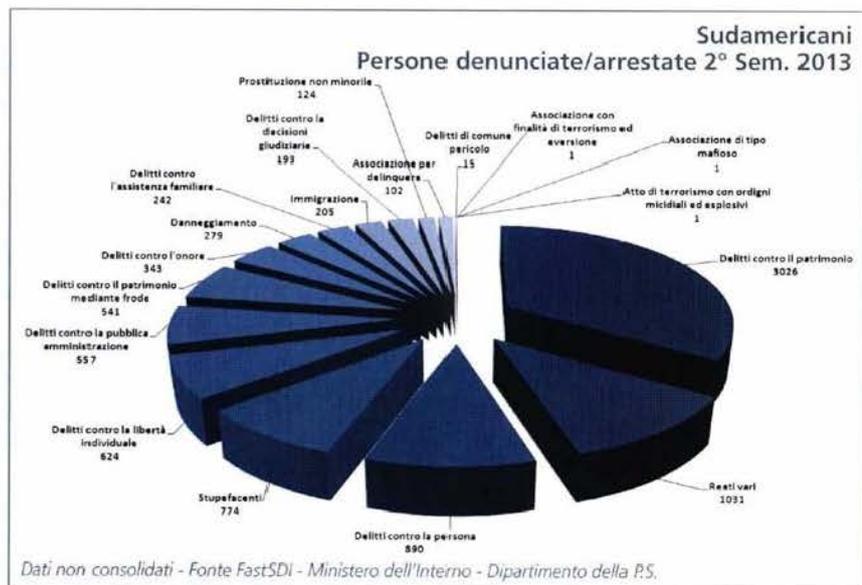
(Tav. 93)

g. Criminalità sudamericana

Continuano ad aver luogo, già da alcuni anni ed in forma pericolosamente progressiva, azioni violente poste in essere da *gang* formate da giovani sudamericani, dette *pandillas*, gerarchicamente strutturate e con figure apicali di riferimento, tanto da assumere la connotazione di vere e proprie organizzazioni criminali. Tali gruppi si contendono il controllo di specifiche zone di Milano (parchi cittadini, fermate della metropolitana, ecc.) talvolta attraverso alleanze tra bande consorziate per affinità "culturali" o per ragioni di opportunità. Gli scontri fra le *gang* – che da Milano si diramano, per ora solo raramente, verso le altre province lombarde – sovente culminano con il ferimento e in qualche caso con l'omicidio di *latinos* avversari.

Tutte le *gang* latinoamericane disarticolate in Lombardia si caratterizzano, sin dal loro esordio, per il ricorso a reati predatori: rapine e scippi, che in taluni casi sono prodromici al finanziamento di ben più ampie attività illecite. Almeno in un caso sono arrivate a disporre di risorse economiche utilizzate per alimentare complementari derive malavitose³²³.

Anche nel semestre in esame, cittadini sudamericani sono stati variamente protagonisti nell'ambito di organizzazioni dedite al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti ed al riciclaggio dei notevoli proventi, operato attraverso transazioni di denaro verso la Spagna e la Repubblica Dominicana³²⁴. Sempre più numerosi sono altresì i viados brasiliani dediti al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione ai danni di giovani connazionali (Tav. 94).



Dati non consolidati - Fonte FastSDI - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.

(Tav. 94)

- 311 O.C.C.C. nr. 2729/2012 RGNR, nr. 1958/2013 RGGIP e nr. 21/2013 RM emessa dal Tribunale dell'Aquila il 9.09. 2013 (nr. 2729/12 RGNR del Tribunale dell'Aquila). L'operazione, condotta dai CC del R.O.S., ha consentito di accertare che gli indagati avrebbero importato in Italia quantitativi ingenti di eroina forniti, già dal 2005, da un sodalizio albanese attivo in vari paesi dei Balcani occidentali. La sostanza stupefacente, giunta in Italia via Bosnia Erzegovina, sarebbe stata destinata alle province di Milano, Bergamo e Mantova.
- 312 O.C.C.C. nr. 6993/13 RGNR e nr. 5911/13 RGGIP emessa dal Tribunale di Lecce l'8 luglio 2013. Il 5 luglio 2013, la G. di F. di Varese ha tratto in arresto, per detenzione di oltre una tonnellata di marijuana, in una località della provincia di Lecce, 4 soggetti, fra i quali, un albanese dimorante nella provincia di Varese e un censurato calabrese. All'atto dell'arresto gli indagati sono stati trovati in possesso anche di una mitraglietta *Uzi*, cinque *Kalashnikov* e due pistole con relativo munizionamento e silenziatori.
- 313
- 27 giugno 2013, la Questura di Firenze ha tratto in arresto (P.P. nr. 9068/13 RGNR emessa dal Tribunale di Firenze il 25.06.2013), tre cittadini albanesi ritenuti responsabili dell'omicidio di un loro connazionale. L'uomo era stato ucciso nel corso di una lite per motivi di droga e personali nella notte tra il 27 e 28 maggio 2013;
 - 5 luglio 2013, i CC di Torino, a conclusione dell'operazione "ACQUAROSA 3" (O.C.C.C. nr. 10290/11 RGNR e nr. 13804/12 RGGIP emessa dal Tribunale di Torino il 26.04.2013), hanno eseguito diversi provvedimenti restrittivi nei confronti di soggetti facenti parte di un'organizzazione criminale, composta prevalentemente da cittadini albanesi e italiani residenti in diverse province del centro e del nord, dedita al narcotraffico. L'attività investigativa ha interessato anche la provincia di Arezzo, dove sono stati tratti in arresto tre cittadini albanesi (O.C.C.C. nr. 10290/11 RGNR e nr. 13804/12 RGGIP emessa dal G.I.P. del Tribunale di Torino il 26.4.2013);
 - 10 luglio 2013, la Questura di Pistoia, a conclusione dell'operazione "REWIND" (O.C.C.C. nr. 1325/11 RGNR e nr. 4526/12 RGGIP emessa dal G.I.P. del Tribunale di Pistoia il 2.07.2013), ha tratto in arresto quindici soggetti facenti parte di un'organizzazione criminale dedita al narcotraffico e spaccio di stupefacenti. L'attività investigativa è il naturale prosieguo di analoga indagine che tra il febbraio e luglio 2011, aveva portato all'arresto, in flagranza di reato, di diciannove soggetti;
 - 12 luglio 2013, i CC di Udine hanno tratto in arresto 10 cittadini albanesi per associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti (O.C.C.C. nr. 62761 RGNR e nr. 26313/13 RGGIP emessa dal Tribunale di Roma il 2.7.2013);
 - 8 agosto 2013, la Squadra Mobile di Genova, a conclusione dell'operazione "SINERGY" (O.C.C.C. nr. 6256/13 RGGIP emessa dal G.I.P. del Tribunale di Genova il 27.07.2013), ha tratto in arresto cinque cittadini albanesi indagati per sfruttamento della prostituzione in concorso nei confronti di giovani donne albanesi e romene;
 - 5 ottobre 2013, i CC di Genova Sampierdarena, a conclusione dell'operazione "FESTIVAL" (O.C.C.C. nr. 7565/13 RGGIP emessa dal G.I.P. del Tribunale di Genova il 30.09.2013), hanno tratto in arresto un italiano e due albanesi, resisi responsabili di traffico di sostanza stupefacente;
 - 9 ottobre 2013, la Tenenza CC di Scandiano (RE) ha tratto in arresto (O.C.C.C. nr. 5621/12 RGGIP e nr. 2448/13 RGNR, emessa dal Tribunale di Reggio Emilia in data 8.10.2013), un cittadino italiano ed uno albanese per il reato di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel compimento dell'atto, a seguito di perquisizione domiciliare, sono state inoltre arrestate in flagranza del medesimo reato altri quattro soggetti di nazionalità albanese, trovati in possesso di un chilo circa di marijuana;
 - 18 novembre 2013, i CC di Borgotaro (PR) hanno arrestato 6 persone di nazionalità prevalentemente albanese, (O.C.C.C. nr. 2269/11 RGNR e 3660/13 emessa dal tribunale di Parma il 4.10.2013), per concorso in detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, furto aggravato, ricettazione, detenzione illegale di armi e munizioni, porto illegale di arma da fuoco e rapina aggravata;
 - 19 novembre 2013, la P. di S. di Genova ha tratto in arresto, (O.C.C.C. nr. 634/10 RGNR e n 7405/12 RGGIP emessa dal Tribunale di Genova in data 26.09.2013), componenti di una banda italo-albanese, attiva nella zona del Tigullio, tra Chiavari, Lavagna e Sestri Levante, per traffico internazionale di sostanza stupefacente. In particolare gli albanesi, ai vertici del gruppo, si occupavano di approvvigionare la sostanza importandola direttamente dall'Olanda (operazione "MACOKU").
- 314 - 22 ottobre 2013, i CC di Figline Valdarno (FI), hanno tratto in arresto, (O.C.C.C. nr. 3531/12 RGNR e nr. 8786/13 RGGIP emessa dal G.I.P. del Tribunale di Firenze il 21.10.2013), sette cittadini romeni facenti parte di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti, ricettazione di materiali ferrosi ed altro. In particolare, il gruppo criminale era specializzato nell'asportazione di metalli, tra cui rame, alluminio e ottone, che, successivamente, veniva immesso di nuovo sul mercato grazie alla complicità di una ditta del settore, di Sesto Fiorentino, con la complicità del titolare e di un dipendente, denunciati per ricettazione;

- 22 ottobre 2013, la Questura di Trento, nell'ambito dell'operazione "SAFES CUT" (O.C.C.C. nr. 2566/13 e nr. 2343/13 RGGIP emessa dal Tribunale di Trento il 2.07.2013), ha eseguito una O.C.C.C. nei confronti di sei individui di etnia romena dediti alla commissione di furti con effrazione in danno di negozi presso centri commerciali del Triveneto. Gli elementi raccolti durante le indagini hanno portato ad attribuire agli indagati la paternità di 32 episodi delittuosi.
- 315 Si segnala l'omicidio e il tentato omicidio, avvenuto a Firenze il 18.7.2013, di due cittadini georgiani. Dalle indagini, condotte dalla Squadra Mobile di Firenze, è emerso che a commettere il delitto sono stati due connazionali rifugiatisi in Germania e arrestati l'11.9.2013. L'omicidio sarebbe maturato per un debito nell'ambito dei furti in abitazione (O.C.C.C. nr. 7171/13 emessa dal Tribunale di Firenze il 25.7.2013).
- 316 Il 24 luglio 2013, due cittadini moldavi e 2 cittadini romeni sono stati arrestati in quanto, in concorso con altri soggetti, hanno tentato di rapinare una gioielleria nel centro di Firenze. Il gruppo ha agito, in pieno giorno, con spranghe di ferro e bottiglie molotov, utilizzate per poter rompere un vetro blindato (C.N.R. nr.103/13 della Squadra Mobile della Questura di Firenze del 24.07.2013).
- 317 Il Reparto Operativo CC di Bologna il 2 luglio scorso ha dato esecuzione a decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di quattro soggetti provenienti da paesi dell'est Europa, sospettati di aver sequestrato una donna nella sua abitazione in Bologna e di averla trattenuta con la forza mentre svaligiavano casa, rilasciandola poi in una zona periferica della città. RGNR nr. 3275/2013 emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna l'1.07.2013.
- 318 – 04 settembre 2013, il Tribunale di Modena, a seguito delle indagini condotte dalla Squadra Mobile della Questura di quel capoluogo di provincia, ha emesso provvedimenti restrittivi nei confronti di 54 persone di nazionalità magrebina ed albanese per spaccio di sostanza stupefacente. L'operazione, che ha visto un totale di 162 persone indagate, ha portato inoltre al sequestro di 23 kg. di eroina, 3 kg. di hashish, 700 gr. di cocaina e 70 kg. di sostanza da taglio. Il quadro che è emerso dalla ricostruzione dell'Autorità Giudiziaria è quello di una potente associazione che operava non solo in tutta la regione Emilia Romagna ma anche nell'intero nord Italia (O.C.C.C. nr. 12101/10 RGNR e nr. 3823/12 RGGIP emessa dal Tribunale di Modena il 4.09.2013).
- 10 settembre 2013, i CC di Arezzo, a conclusione dell'attività investigativa denominata "PIAZZA PULITA", hanno tratto in arresto dodici soggetti, originari di paesi del Nord Africa, in quanto facenti parte di un'organizzazione criminale dedita al traffico e spaccio di stupefacenti. Dalle indagini emerge che il gruppo criminale si riforniva dello stupefacente a Napoli, Brescia e Casal di Principe (CE), per poi spacciarlo sul territorio aretino. O.C.C.C. nr. 3273/12 RGNR emessa dal Tribunale di Arezzo il 5.09.2013.
- 11 settembre 2013, a circa 107 miglia a sud della località di Portopalo di Capo Passero (SR), in acque internazionali, un pattugliatore romeno, intercettava nel canale di Sicilia un peschereccio di grosse dimensioni privo di bandiera che trainava una barca più piccola e con a bordo 199 migranti, provvedendo a bloccarlo e scortarlo sino al porto di Catania. Sul posto personale dello S.C.O., delle Squadre Mobili di Catania e Siracusa, nonché militari della G. di F., sottoponevano a fermo di indiziato di delitto per il reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina quindici sedicenti cittadini egiziani.
- 19 settembre 2013, la G. di F. di Reggio Emilia, ha sequestrato 112 kg. di hashish, 327 gr. di cocaina, 5 autovetture e tratto in arresto cittadini marocchini per detenzione e spaccio di sostanza stupefacente in esecuzione del provvedimento emesso dal Tribunale di Bologna (O.C.C.C. nr. 763/11 e nr. 184/12 emessa dal Tribunale di Bologna il 19.09.2013).
- 28 settembre 2013, la Squadra Mobile di Milano ha sequestrato 17 kg. di cocaina, importati nel milanese, via Olanda e Belgio, da quattro marocchini. L'attività di contrasto è stata convalidata, il 1° ottobre, con provvedimenti disposti dall'A.G. di Bergamo e da quella di Milano. Nel contesto della stessa operazione, ulteriori 9 kg. di cocaina sono stati sequestrati, nel corso di un secondo intervento risalente al 26 ottobre 2013. Atto convalidato dall'A.G. di Lodi con provvedimento restrittivo del 29 ottobre 2013. O.C.C.C. nr. 15302/13 RGNR e nr. 12143/13 RGGIP emessa dal Tribunale di Bergamo l'1.10.2013.
- 319 Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto e Libia.
- 320 Nella maggior parte dei casi i soggetti di tali etnie sono utilizzati come corrieri e/o pusher.
- 321 Acquistata sia da aziende campane che da quelle cinesi, quest'ultime attive anche nelle località del centro nord.
- 322 – 18 giugno 2013, i CC di Prato hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, tre cittadini cinesi, in quanto sorpresi a tentare un'estorsione nei confronti di un imprenditore loro connazionale. Uno dei soggetti facenti parte del gruppo, dopo aver malmenato la vittima,

- esplodeva un colpo con un fucile a pompa ferendo in maniera lieve uno dei suoi complici (O.C.C.C. nr. 5149/13 RGNR e nr. 3449/13 RGGIP emessa dal Tribunale di Prato l'11.07.2013);
- 9 luglio 2013, la G. di F. di Prato ha eseguito diverse perquisizioni domiciliari e personali, nei confronti di dodici cittadini cinesi, imprenditori del settore tessile e abbigliamento, indagati per riciclaggio, evasione fiscale, introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi e altro. Si è evidenziato come molti imprenditori, al fine di aggirare le norme valutarie, avvalendosi della collaborazione di altri connazionali, trasferivano denaro in Cina, servendosi di un *money transfer* (Decr. nr. 1167/11 RGNR, emesso dalla Procura della Repubblica di Prato il 05.07.2013);
 - 14 ottobre 2013, la Squadra Mobile di Milano ha eseguito un provvedimento restrittivo emesso dal locale Tribunale nei confronti di dieci cittadini cinesi, resisi responsabili dei reati di rapina ed estorsione. Le indagini hanno confermato la tendenza generale di questi gruppi criminali a prediligere vittime connazionali che svolgono attività illecite (ad esempio l'esercizio della prostituzione in abitazioni e/o centri massaggi oppure di commercianti che hanno alle dipendenze soggetti non regolarizzati), e che difficilmente, per tale ragione, denunciano gli episodi alle autorità (O.C.C.C. nr. 15262/2012 RGNR e nr. 3645/2012 RGGIP emessa dal Tribunale di Milano il 02.08.2013);
 - 1 dicembre 2013, in Prato, per cause ancora da accertare, il capannone industriale della "Teresa Moda", il cui titolare è un cittadino cinese, è stato distrutto dal fuoco, causando la morte di sette cittadini cinesi e il ferimento di altri, che vivevano al suo interno. Al momento risultano indagati quattro soggetti, il titolare e tre "gestori di fatto" dell'azienda, tutti cittadini cinesi;
 - 5 dicembre 2013, la G. di F. e la Polizia Municipale di Prato hanno dato esecuzione a otto provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti cittadini italiani e cinesi, in quanto ritenuti responsabili di far parte di un'associazione criminale che rilasciava, illecitamente, iscrizioni all'Anagrafe del Comune di Prato a cinesi neo-arrivati sul territorio dello Stato (O.C.C.C. nr. 4840/13 RGNR e nr. 6120/13 RGGIP emessa dal Tribunale di Prato il 27.11.2013).
- 323 L'indagine "AMOR DE REY" ha messo in luce il "salto di qualità" di cui si è resa protagonista una "banda urbana", con l'importazione di ingenti quantitativi di cocaina dal Messico e da altri paesi dall'America Latina.
- 324 19 novembre 2013, i CC di Poggibonsi (SI) hanno tratto in arresto trentuno persone, di varie nazionalità, in quanto ritenute responsabili di far parte di un'organizzazione dedita al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti e riciclaggio (O.C.C.C. nr. 1620/2012 RGNR DDA e nr. 10150/13 RGGIP emessa dal Tribunale di Firenze il 15.11.2013). È stato appurato che l'organizzazione criminale si serviva di donne di nazionalità dominicana come corrieri "ingoiatori", che in gergo venivano chiamate "galline".

4. RELAZIONI INTERNAZIONALI

a. Generalità

Nel periodo in esame, la Direzione Investigativa Antimafia ha sviluppato con sempre maggior impegno l'azione di contrasto internazionale alle *mafie*, non solo sul piano operativo, ma anche attraverso una più energica opera di sensibilizzazione degli omologhi stranieri finalizzata a dare nuova e rafforzata consapevolezza del fenomeno transnazionale della criminalità organizzata di tipo mafioso.

In tal senso, un valido strumento a supporto di quanto sostenuto in tale ambito è costituito dalla relazione SOCTA³²⁵ di EUROPOL del **2013** che stima in 3.600 il numero delle organizzazioni criminali internazionali operanti nell'Unione europea, delle quali il 70% ha una composizione e modalità operative geograficamente eterogenee ed il 30% ha una valenza policriminale.

Il crimine organizzato di matrice mafiosa, infatti, mette oggi in campo vere e proprie *holdings* finanziarie che si infiltrano nell'economia legale e, inquinando il "libero mercato", soffocano il tessuto produttivo sano per riciclare le ingenti ricchezze illecitamente accumulate. Tale pericolosa strategia è ormai stata estesa, come noto, nelle aree più ricche del Paese ed esportata all'estero, approfittando delle opportunità offerte dalla globalizzazione dei mercati³²⁶.

Lo "spazio comune" previsto dai Trattati europei, infatti, se da un lato è fonte di un sempre maggiore impulso di iniziative legislative ed operative concertate tra i *partner* europei, dall'altro continua a fornire una notevole libertà di azione in ambito comunitario degli affiliati alle diverse consorterie criminali, per di più favorita dalle differenti e spesso disarmoniche previsioni normative dei vari Stati Membri. Partendo dall'acquisizione di una più nitida cognizione del rischio-mafie nelle *zone d'ombra* nazionali, occorre sempre più stimolare i competenti organi di governo esteri sulla necessità di adottare nuovi e più adeguati strumenti di contrasto, simili a quelli usati in Italia, per far fronte a questa minaccia sempre più dilagante ed articolata.

Nel contempo, dev'essere potenziata e promulgata la consapevolezza della necessità, ormai improcrastinabile, di una promozione a livello internazionale di programmi concreti di convergenza, coordinamento e sinergia tra le azioni antimafia (*in primis*, le azioni di sequestro e confisca al di fuori dalla condanna penale) e le politiche anticorruzione.

b. Cooperazione bilaterale in ambito U.E.**AUSTRIA**

L'attività di cooperazione con la polizia austriaca è proseguita con particolare riguardo allo scambio di informazioni volte ad acquisire ogni utile elemento riguardante beni mobili, immobili, veicoli, conti correnti bancari, nonché quote di capitale di società o imprese nella disponibilità di soggetti italiani colà residenti, sospettati di appartenere a sodalizi criminali.

ESTONIA

È stato consolidato il rapporto di collaborazione a carattere investigativo e informativo. In particolare, la conduzione di indagini congiunte con il collaterale organo ha permesso di appurare l'esistenza di un sodalizio di tipo mafioso tra alcuni cittadini italiani e società estoni, rendendo possibile così addivenire alla condanna dei primi per numerosi reati finanziari e associazione mafiosa.

FRANCIA

Attraverso una continua e diretta cooperazione con la Direction Centrale de la Police Judiciaire – Servizio di informazione, intelligence e analisi per il contrasto alla criminalità organizzata (SIRASCO) – è stato realizzato il monitoraggio della presenza di soggetti di interesse investigativo, ai fini di analisi delle proiezioni della criminalità organizzata italiana in territorio francese.

È proseguito, altresì, un proficuo scambio informativo al fine di individuare gli intestatari di utenze telefoniche risultate in contatto con un esponente di un gruppo criminale reggino dedito alla consumazione di vari reati.

GERMANIA

Con il Bundeskriminalamt - (BKA) sono proseguite costanti attività di scambio di informazioni concernenti talune organizzazioni criminali di origine italiana particolarmente attive in Germania e dedite a diverse ipotesi di reato tra cui il riciclaggio, la contraffazione di marchi di abbigliamento e lo spaccio di denaro falso.